

## GREEN ECONOMY

Una seconda accezione riguarda l'allargamento a quelle imprese che hanno introdotto nel processo produttivo azioni volte a ridurre le risorse impiegate e le conseguenti pressioni ambientali, o che abbiano introdotto innovazioni orientate alla realizzazione di beni e servizi ecosostenibili. Possono essere ricondotte a questa accezione tutte le imprese che producono in maniera ecocompatibile, certificate e non, ma che sono difficili da individuare attraverso le informazioni di carattere amministrativo disponibili.

Una accezione ancora più allargata può essere considerata partendo dalle relazioni tra gli attori istituzionali del territorio: l'amministrazione pubblica, i cittadini, le imprese, in cui la domanda di beni e servizi orientati alla sostenibilità ambientale da parte di consumatori consapevoli induce le imprese a operare nel campo della *green economy* per cercare uno spazio di mercato, garantite da amministrazioni pubbliche che intervengono con strumenti di sensibilizzazione, regolazione, certificazione e garanzia.

Un ulteriore allargamento del concetto, inoltre, è possibile riportando l'attenzione su quel concetto di sostenibilità forte, con particolare riferimento alla conservazione dello stock di capitale naturale cui si è accennato. Si tratta di ripensare le relazioni tra sviluppo economico e natura, orientandole verso un utilizzo del capitale naturale in misura non superiore alle capacità della natura stessa di riprodurlo. Un atteggiamento, questo, che richiede l'interazione di economia, società, istituzioni in un'ottica di lungo periodo e che include anche l'idea di sviluppo che una società si propone di perseguire.

Spostando di nuovo la lente d'ingrandimento sulla Toscana, la possibilità di quantificare il peso della *green economy* sull'economia regionale, in termini di numero di imprese o di addetti coinvolti, dipende dalle conoscenze trasversali del sistema economico.

Solo la prima delle accezioni individuate, e solo in maniera forzatamente imprecisa, può essere quantificata. Conoscendo il settore di attività delle imprese, adottando questa accezione, si può dire che la *green economy* occupa in Toscana circa il 2.2% degli addetti alle imprese (al quale andrebbero aggiunti tutti gli addetti delle amministrazioni locali che si occupano della tutela ambientale): circa 14.460 sono impiegati nella raccolta, trattamento e fornitura di acqua, 7.590 nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali, 1.600 nel settore energetico. Possiamo sapere, quindi, quante sono le imprese che operano sui mercati formalmente riferibili ad ambiente/energia, anche se non è detto che queste imprese abbiano un ridotto impatto ambientale e/o che il loro processo produttivo sia ecosostenibile.

Per le altre accezioni proposte possono essere date letture parziali, su specifici focus che rischiano comunque di delineare un perimetro del tutto inadatto a rappresentare un fenomeno capace, invece, di compenetrare trasversalmente i comportamenti dei consumatori, le attività delle imprese e il ruolo di regolazione e garanzia delle amministrazioni pubbliche.

Un Progetto dell'Università di Firenze, sostenuto dalla Regione, ha prodotto come risultato finale un portale ad accesso libero e gratuito destinato sia ai singoli cittadini che alle imprese: **GreenWatcher**

[www.thegreenwatcher.com](http://www.thegreenwatcher.com)

The **GreenWatcher** misura e mappa la sostenibilità ambientale dei luoghi di vita delle persone, e le aiuta a sceglierli, secondo il criterio della sostenibilità.

L'utente può effettuare una ricerca sulle attività da considerarsi green presenti sul proprio territorio e le imprese possono accedere ad un servizio gratuito di Ecovalutazione del quale è possibile visualizzare i risultati in rete.